

1. Significato e articolazione del budget rivisto

La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica n. 196 del 31 dicembre 2009 ha rafforzato il ruolo della contabilità economica analitica¹ disponendo, tra l'altro, che il budget e il rendiconto dei costi dei ministeri costituiscano allegati, rispettivamente, degli Stati di previsione della spesa (art. 21, comma 11, lettera f della legge n.196/09) e del Rendiconto generale dello Stato (art. 36, comma 5 della legge n. 196/09).

La contabilità economica analitica applica il principio di competenza economica (*Accrual*) e rileva i costi, intesi come valore monetario delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) che si prevede di acquisire ed utilizzare a titolo oneroso in un arco di tempo triennale, rilevati in base alla loro natura (piano dei conti), alla responsabilità organizzativa (centri di costo) e alla destinazione (missioni e programmi), mentre la contabilità finanziaria, come noto, rileva le spese per competenza finanziaria (impegni) e cassa (pagamenti).

Le informazioni raccolte tramite il sistema di contabilità economica consentono la conoscenza dei fenomeni amministrativi e la verifica dei risultati ottenuti (*accountability*) da parte della dirigenza, favorendo l'orientamento dell'azione amministrativa verso un percorso indirizzi→ obiettivi→ risorse→ risultati.

Oltre al budget iniziale, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato cura la predisposizione di un **budget rivisto** infrannuale, contestualmente alla predisposizione del provvedimento legislativo di assestamento del bilancio, che deve essere presentato al Parlamento entro il 30 giugno di ogni anno, ai sensi dell'articolo 33, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Ad un costo corrisponde un valore equivalente di spesa, ma la manifestazione del primo e della seconda possono non coincidere dal punto di vista temporale o dal punto di vista della responsabilità organizzativa; nel primo caso si parla di disallineamenti temporali fra costi e spese (l'impegno, di regola, precede la manifestazione del costo e il pagamento lo segue), nel secondo caso di disallineamenti strutturali (il centro di responsabilità che sostiene la spesa per l'acquisizione delle risorse umane o strumentali può essere diverso da quello che impiega le risorse, sostenendo il costo).

Esistono, inoltre, alcuni tipi di spesa (in particolare quelle per anticipazioni e rimborsi) che non hanno alcun corrispettivo economico, in quanto costituiscono partite di giro di natura esclusivamente finanziaria (disallineamenti sistemici).

La contabilità finanziaria ed economica, oltre ai differenti criteri di rilevazione adottati, competenza giuridica la prima (impegni e pagamenti) e competenza economica la seconda (costi), possono essere messi a confronto sulla base degli elementi di classificazione adottati, rispettivamente, per le spese e per i costi.

¹ Il sistema di contabilità economica analitica per centri di costo è stato introdotto dalla legge delega n. 94 del 1997 e dal successivo decreto legislativo n. 279 del 1997.

Dal punto di vista della **responsabilità organizzativa**, la contabilità finanziaria prende a riferimento i centri di responsabilità amministrativa, corrispondenti, secondo l'art. 21, comma 2, della legge n. 196/09, alle unità organizzative di primo livello dei ministeri (Dipartimenti o Direzioni Generali), oltre ai Gabinetti e agli uffici di diretta collaborazione ai Ministri così come definite dall'articolo 3 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni e integrazioni. La contabilità economica analitica opera, invece, ad un livello di dettaglio maggiore, attraverso i centri di costo, che sono costituiti, secondo l'art. 10, comma 4, del D.lgs. n. 279/97, *"in coerenza con i centri di responsabilità amministrativa e ne seguono l'evoluzione, anche in relazione ai provvedimenti di riorganizzazione"*. Per quanto riguarda i criteri in base ai quali definire i centri di costo, occorre distinguere fra strutture periferiche e strutture centrali e, nell'ambito di queste ultime, fra ministeri a base dipartimentale e ministeri a base direzionale.

- nelle strutture centrali i centri di costo corrispondono agli uffici dirigenziali di livello generale i quali, nei ministeri dipartimentali, a loro volta corrispondono alle direzioni generali sottostanti i dipartimenti, mentre nei ministeri a base direzionale coincidono con le stesse direzioni;
- per gli uffici periferici dei ministeri l'individuazione dei centri di costo dipende dalla articolazione, dai compiti e dalle responsabilità assegnati agli stessi uffici dal quadro normativo e regolamentare vigente.
- I titolari dei **centri di responsabilità amministrativa** assumono un ruolo chiave sia in sede di programmazione, sia in sede di rendicontazione, in particolare nel coordinamento della raccolta e rilevazione delle previsioni economiche da parte dei centri di costo sottostanti e nel fornire le informazioni per la riconciliazione dei costi che si prevede di sostenere con gli stanziamenti del bilancio finanziario. Inoltre, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 196/09, i centri di responsabilità hanno un ruolo di riferimento anche nella gestione dei programmi in quanto *la realizzazione di ciascun programma è affidata ad un unico centro di responsabilità amministrativa*.

La formulazione del budget rivisto per l'anno 2015 per le 13 Amministrazioni centrali dello Stato ha interessato n. 118 centri di responsabilità e n. 1.003 centri di costo, in analogia con le strutture utilizzate per le previsioni iniziali finanziarie (legge di bilancio 2015-17) ed economiche (budget a LB 2015-17).

A tale proposito giova rammentare che l'articolazione di centri di responsabilità e centri di costo per il triennio 2015-17 è stata interessata da significative modifiche rispetto agli esercizi precedenti. In primo luogo, la maggior parte delle amministrazioni centrali è stata oggetto di interventi di riorganizzazione, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 10 del decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012. In secondo luogo, è proseguita la revisione dell'articolazione dei centri di costo che rappresentano le unità organizzative periferiche dei ministeri, avviata negli anni precedenti, al fine di accrescere la trasparenza e dare una rappresentazione più dettagliata e puntuale dei dati di costo delle amministrazioni centrali.

Dal punto di vista della **destinazione**, sia la contabilità finanziaria dello Stato sia la contabilità economica condividono la classificazione per missioni e programmi, introdotta, per via amministrativa, a partire dal bilancio di previsione dello Stato 2008 e successivamente confermata dalla legge n. 196/2009. Anche l'articolazione dei programmi

di spesa per il triennio 2015-17 ha subito alcune modifiche dovute alle citate riorganizzazioni conseguenti l'applicazione del DL n. 95/2012².

Dal punto di vista della natura, infine, la contabilità economica analitica utilizza un piano dei conti a tre livelli³, comune a tutte le Amministrazioni centrali dello Stato, che fornisce una rappresentazione uniforme e di dettaglio delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) acquisite dalle amministrazioni stesse, mentre la contabilità finanziaria utilizza i capitoli di spesa, che hanno codifica e articolazione diversa da ministero a ministero e sono distinti per oggetto di spesa.

Il budget rivisto, secondo la natura dei valori rappresentati, si articola nelle seguenti sezioni: 1) Costi propri; 2) Costi dislocati; 3) Oneri finanziari; 4) Fondi da assegnare.

I Costi propri delle amministrazioni centrali costituiscono i costi di funzionamento, ossia il valore delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) che i centri di costo prevedono di impiegare direttamente nell'anno per lo svolgimento dei compiti istituzionali, rilevati con il criterio della competenza economica.

Le linee guida per l'aggiornamento delle previsioni dei costi propri da parte dei centri di costo delle amministrazioni per l'anno 2015 sono contenute nell'Allegato 4 alla circolare n. 19 del 7 maggio 2015, avente per oggetto *"Assestamento del bilancio di previsione e budget rivisto per l'anno finanziario 2015 - Previsioni di bilancio per l'anno 2016 e per il triennio 2016 - 2018 e budget per il triennio 2016 - 2018. Proposte per la legge di stabilità 2016"*.

Le previsioni relative ai costi propri sono formulate in coerenza con le corrispondenti previsioni finanziarie⁴, tenuto conto del diverso approccio dei due sistemi. Nel caso del budget rivisto 2015, i centri di costo hanno aggiornato le previsioni iniziali dei costi da sostenere nell'anno (budget a LB 2015), tenuto conto:

- delle variazioni intervenute, nel primo semestre dell'anno, al quadro normativo istituzionale e organizzativo di riferimento
- dell'attività svolta, delle spese (impegni, pagamenti) e dei costi già sostenuti nella prima parte dell'esercizio, questi ultimi calcolati con il principio *Accrual*
- della puntuale riconsiderazione delle previsioni iniziali (budget a LB 2015) dei costi ritenuti incompressibili, in quanto legati ad obblighi non rinegoziabili già assunti dall'Amministrazione o allo svolgimento di funzioni essenziali ed irrinunciabili; le previsioni di tali costi possono essere mantenute nel budget rivisto qualora ne sia confermato il carattere di incompressibilità, anche prescindendo dalla effettiva disponibilità delle corrispondenti risorse finanziarie
- delle variazioni intervenute negli stanziamenti finanziari 2015 a copertura dei costi propri (personale, beni e servizi) tra la legge di bilancio e il disegno di legge di

² In totale, si è passati da 174 programmi del 2014 a 181 programmi per il triennio 2015-17, mentre le missioni di spesa sono rimaste 34.

³ cfr. Decreto MEF n. 66233 dell'8/6/2007, con il quale è stato aggiornato il Piano dei conti di cui alla Tabella B del D.lgs. n. 279/97. Nell'ambito del processo di armonizzazione contabile previsto dalla legge di riforma n. 196/09 è prevista l'adozione, da parte di tutte le amministrazioni pubbliche, di un piano dei conti integrato finanziario-economico-patrimoniale, che include una sezione dedicata alle voci di costo. Per le amm.ni centrali dello Stato, con l'attuazione della delega di cui all'art. 40 legge n. 196/09 (i cui nuovi termini sono fissati dalla l. 89/2014 al 31 dicembre 2015), si provvederà ad aggiornare le attuali voci del piano dei conti della contabilità analitica.

⁴ La coerenza fra previsioni economiche e finanziarie viene intesa come necessità, da parte delle amministrazioni di tener conto dell'ammontare di risorse finanziarie utilizzabili e delle disposizioni finalizzate al contenimento della spesa e al rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

assestamento, in funzione delle quali possono essere riviste le previsioni dei costi di natura discrezionale contenute nel budget a LB 2015.

A tale ultimo proposito, nel paragrafo 2 della citata circolare n. 19/2015 (proposte per l'Assestamento 2015) è stata ribadita la necessità di confermare le riduzioni di spesa da operare in base al DL n. 66 del 2014, che le amministrazioni possono assicurare anche avvalendosi della flessibilità concessa dall'art. 50 dello stesso decreto.

Attraverso l'operazione di **riconciliazione** si evidenziano le poste integrative e rettificative mediante le quali si riconducono le previsioni aggiornate dei costi propri che le Amministrazioni centrali dello Stato sosterranno nel 2015, raccolte attraverso il sistema di contabilità economica analitica, agli stanziamenti in *c/competenza* e in *c/residui* risultanti dal disegno di legge di bilancio assestato 2015.

Appare utile precisare che, come previsto dalla legge n. 196/09, i documenti elaborati dal sistema di contabilità economica analitica hanno lo scopo di corredare i documenti finanziari di bilancio dello Stato con informazioni di tipo economico e hanno, quindi, come **perimetro di riferimento, le risorse iscritte nel bilancio dello Stato**. Conseguentemente, il sistema non rileva come costi il valore di eventuali risorse umane e strumentali impiegate dalle amministrazioni centrali e coperti da risorse finanziarie esterne al bilancio dello Stato (es. fondi europei, risorse proprie di altre amministrazioni pubbliche).

Oltre ai costi propri, calcolati dai centri di costo applicando il criterio della competenza economica, le altre 3 sezioni del budget rivisto comprendono valori che coincidono con gli stanziamenti delle proposte di bilancio assestato⁵, acquisite automaticamente dal sistema di contabilità economica, senza necessità di intervento da parte dei centri di costo e dei centri di responsabilità.

I **Costi dislocati** (Trasferimenti) corrispondono agli stanziamenti per trasferimenti di risorse finanziarie che lo Stato, attraverso i ministeri, effettuerà nell'anno a favore di altre Amministrazioni pubbliche (enti pubblici, enti territoriali), o di organismi internazionali, delle famiglie o di istituzioni private ed ai quali non corrispondono, per i ministeri eroganti, alcuna controprestazione;

Gli **Oneri finanziari** corrispondono agli stanziamenti per gli interessi sul debito dello Stato che matureranno nell'anno nei confronti dei creditori.

I **Fondi da assegnare** comprendono gli stanziamenti per fondi di riserva per le spese impreviste, fondi speciali per le spese legate a provvedimenti in via di approvazione ed altri fondi da ripartire; trattasi di risorse finanziarie che saranno spese solo nel caso in cui ricorrano alcune condizioni e previa riassegnazione a capitolo di destinazione finale.

I centri di costo e i centri di responsabilità di ciascun ministero sono direttamente coinvolti nel procedimento di invio telematico e validazione dei dati economici e dei dati di riconciliazione, che sono acquisiti mediante il portale *web* di contabilità economica.

⁵ Non sono inclusi nel budget dei costi gli stanziamenti del bilancio finanziario relativi ai rimborsi e alle restituzioni di imposte ai cittadini ed alle imprese, ai rimborsi della quota capitale (esclusi gli interessi) dei prestiti contratti dallo Stato, alle anticipazioni e alle regolazioni contabili e alle altre poste rettificative del bilancio finanziario, in quanto relativi a spese che, pur rientrando naturalmente nel calcolo del fabbisogno da finanziare per l'anno da parte del bilancio dello Stato, non hanno alcun corrispettivo di natura economica.

2. Il budget rivisto per l'anno 2015 –modalità di rappresentazione dei dati

Il budget rivisto espone le previsioni aggiornate dei costi che le Amministrazioni centrali dello Stato prevedono di sostenere nell'anno, intesi come valore delle risorse umane, beni e servizi da utilizzare nello stesso periodo. Per la rappresentazione di tali valori è stato realizzato un insieme di tavole espositive dei dati economici.

All'interno del successivo **paragrafo 3**, insieme ad alcune considerazioni generali sull'andamento dei costi previsti a livello Stato, sono presenti:

1. Grafici con l'andamento storico di alcuni tipi di costi (*trend*) compresi nell'aggregato Costi di gestione, a partire dall'anno 2009; nello specifico gli andamenti si riferiscono alle seguenti voci: *Consulenza; Prestazioni professionali e specialistiche non consulenziali; Locazione immobili; Carta, cancelleria e stampati; Carburanti, combustibili e lubrificanti.*
2. Tavole riepilogative a livello Stato, che forniscono una visione d'insieme di tutti i valori economici del budget rivisto secondo la triplice prospettiva di rappresentazione dei dati economici: *destinazione dei costi* (Missioni-Programmi), *natura dei costi* (Piano dei conti) e *responsabilità organizzativa* (Amministrazioni); di seguito si riporta l'elenco completo delle Tavole ed una sintetica descrizione del contenuto di ciascuna di queste.

Tavola 1	Analisi dei costi per Missione e programma	Espongono i valori per l'anno 2015 delle previsioni relative a Costi propri e costi dislocati, distinti per Missioni e per Programmi;
Tavola 2	Confronto con il Budget a Legge di bilancio 2015 dei costi totali per Missione e Programma	Espongono, per Missione e programma, i valori del budget rivisto 2015 confrontati con i corrispondenti valori del budget a LB 2015;
Tavola 3	Confronto con il Budget a LB 2015 dei costi totali di Missione	Espongono in forma grafica il confronto dei costi propri e dislocati rilevati per il budget rivisto e quello a LB 2015 distinti per Missione;
Tavola 4	Confronto per natura con il Budget a LB 2015 ed il Consuntivo 2014	Espongono, secondo le voci del 1° livello del Piano dei Conti, i valori del budget rivisto 2015 in confronto ai corrispondenti valori del budget a LB 2015 e del consuntivo 2014;
Tavola 5	Confronto con il Budget a LB 2015 ed il Consuntivo 2014 per tipologia di costo	Espongono, in forma grafica, i costi propri del budget rivisto 2015, di quello a LB 2015 e del consuntivo 2014, per macroaggregati;

Tavola 6	Composizione del costo del personale per Amministrazione centrale	Analisi dei dati relativi agli anni persona, al costo del personale, alle retribuzioni ed agli altri costi del personale distinti per Amministrazione centrale;
Tavola 7	Analisi delle Retribuzioni ordinarie/straordinarie per amministrazione centrale	Analizza l'incidenza degli anni persona delle singole amministrazione sul totale degli anni persona e l'incidenza del lavoro straordinario sul totale delle retribuzioni per singolo ministero;
Tavola 8	Confronto con il Budget a LB 2015 ed il Consuntivo 2014 dei costi medi delle retribuzioni ordinarie per Amministrazione centrale	Espone gli anni persona, i costi delle retribuzioni ed i relativi costi medi (rapporto fra costo delle retribuzioni e anni persona) del budget rivisto 2015, del budget a LB 2015 e del consuntivo 2014, distinti per Amministrazione centrale;
Tavola 9	Riepilogo dei costi per Amministrazione centrale	Dettaglio, per Amministrazione centrale, dei costi propri (per macroaggregati) e dislocati per il budget rivisto 2015;
Tavola 10	Analisi dei costi per macroaggregati di costo e per Amministrazione centrale	Dettaglio delle previsioni relative a Costi propri del budget rivisto 2015 per ministero e per aggregato di costo (personale, costi di gestione, costi straordinari, ammortamenti);
Tavola 11	Costi propri per Amministrazione centrale	Espone in forma grafica, l'incidenza dei costi propri di ciascuna Amministrazione centrale sul totale dei costi propri;
Tavola 12	Riconciliazione tra Budget rivisto 2015 e Bilancio assestato	Espone, per singola Missione, le principali poste rettificative e integrative necessarie per ricondurre le previsioni di costo, formulate dalle Amministrazioni centrali in sede di revisione del budget per il 2015, ai corrispondenti stanziamenti del provvedimento di disegno di legge di bilancio assestato.

All'interno del **paragrafo 4**, infine, sono riportate analoghe **Tavole riepilogative a livello di Amministrazione**, che rappresentano gli stessi valori riferiti al singolo ministero.

3. Il budget rivisto per l'anno 2015 – considerazioni sull'andamento dei costi

I costi propri e i costi dislocati per missione e programma sono esposti nelle Tavole 1 e 2. In merito alla composizione dei costi allocati su ciascuna missione si possono distinguere:

- Missioni perseguite prevalentemente mediante l'utilizzo di costi dislocati, tra le quali le più rilevanti sono la 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", che accoglie i trasferimenti a Regioni, Province e Comuni non vincolati a specifiche destinazioni o effettuati in attuazione del federalismo fiscale; la 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" (trasferimenti di carattere sociale a categorie svantaggiate o a sostegno della famiglia), la 25 "Politiche previdenziali" (trasferimenti a enti previdenziali, sostegno dello Stato alle gestioni previdenziali). In alcuni casi la prevalenza finanziaria dei trasferimenti si verifica anche in presenza di missioni perseguite direttamente dalle amministrazioni centrali come, ad esempio, per la missione 4 "L'Italia in Europa e nel mondo", che accoglie sia gli oneri delle funzioni svolte dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale attraverso le strutture centrali e la rete diplomatica e consolare, sia i trasferimenti a Stati esteri ed Organismi internazionali in attuazione della politica di cooperazione internazionale del nostro Paese, nonché il contributo finanziario al bilancio della UE a carico dell'Italia;
- Missioni perseguite prevalentemente mediante l'impiego diretto di risorse umane e strumentali da parte dei ministeri, con una prevalenza dei costi propri rispetto ai costi dislocati. E' il caso, in particolare, delle missioni 5 "Difesa e sicurezza del territorio" (che accoglie i costi per l'operatività delle forze armate), 6 "Giustizia" (costi dei tribunali e degli uffici giudiziari civili, penali e minorili, e della amministrazione penitenziaria); 7 "Ordine pubblico e sicurezza" (costi delle attività delle forze di polizia); 22 "Istruzione scolastica" (che include i costi delle strutture scolastiche a carico del bilancio dello Stato e comprende principalmente il costo del personale della scuola).
- Missioni che presentano quote consistenti sia di costi propri delle amministrazioni centrali sia di trasferimenti di risorse ad altri enti od organismi, quali la missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio", la 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Nella Tavola 2, in particolare, sono evidenziati gli scostamenti per missione e programma dei costi propri e dei costi dislocati (trasferimenti) tra budget rivisto 2015 e budget a LB 2015. Le missioni che presentano le maggiori variazioni sui costi propri sono:

- 5 "Difesa e sicurezza del territorio", per il rifinanziamento in corso d'anno delle missioni militari di pace, con specifici provvedimenti di natura parlamentare;

- 6 "Giustizia", per la rimodulazione dei costi di funzionamento degli Uffici giudiziari sul territorio;
- 22 "Istruzione scolastica", per l'aumento dei posti per docenti di sostegno supplenti in deroga, che rispetto alle previsioni iniziali è pari a 9.785 anni persona, conseguenti all'applicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 80 del 2010, già richiamata nei documenti di contabilità economica analitica a partire dal budget 2014.

Per quanto riguarda i costi dislocati, la riduzione di circa 12 miliardi di euro rispetto al budget a LB 2015 è attribuibile prevalentemente alle seguenti missioni:

- 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", che registra una riduzione di circa 15 miliardi di euro di stanziamenti per il programma *Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale*.
- 4 "L'Italia in Europa e nel mondo", che registra una riduzione di circa 1 miliardo di euro di stanziamenti per trasferimenti alla UE relativi al programma *Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE*.
- 25 "Politiche previdenziali", che registra un incremento degli stanziamenti per trasferimenti agli istituti previdenziali pari a circa 3 miliardi di euro.

Per il dettaglio delle informazioni relative a tali variazioni si rinvia alla Relazione sull'assestamento (cfr. par. 2.3).

Dalla Tavola 4, che espone i costi propri (*personale, beni di consumo, servizi, costi straordinari e speciali e ammortamenti*) previsti dalle Amministrazioni centrali dello Stato nel 2015 messi a confronto con il budget a legge di bilancio 2015 ed il consuntivo 2014, emerge un contenuto aumento dei costi rispetto alla previsione a legge di bilancio 2015 dello 0,54 (pari a 474.914 migl. di euro) riscontrabile anche rispetto al consuntivo 2014 dello 0,69% (pari a 606.686 migl. di euro).

Le Amministrazioni dunque in corso d'anno hanno rivisto i propri costi operando dei leggeri aumenti soprattutto per quanto riguarda gli *altri costi del personale* e i costi di gestione su tutti gli aggregati sottostanti.

L'Amministrazione che incide in modo determinante, con riferimento al fenomeno appena descritto ed in relazione sia alla precedente previsione 2015 che al consuntivo 2014, è il Ministero della difesa ed in particolare le strutture periferiche delle tre Forze Armate facenti capo all'Amministrazione: Esercito, Marina ed Aeronautica e per le voci del piano dei conti relative agli *altri costi del personale* ed i *beni di consumo*. La variazione positiva che si registra rispetto al budget a LB 2015 deriva dal fatto che, soltanto in corso d'anno, le FF.AA. imputano il maggior costo derivante dal rifinanziamento delle missioni militari di pace che avviene con provvedimenti normativi ad hoc di natura parlamentare. Tale sottostima dei costi nella fase di previsione, ormai consolidata, genera un costante aumento dei costi in fase di consuntivazione e non rispecchia il reale andamento dei costi dell'amministrazione.

Con riferimento ai macroaggregati di costo e, in particolare, al personale, per la voce *retribuzioni* si segnalano variazioni positive, determinanti sul totale dell'aggregato a

livello Stato, rispetto al consuntivo 2014 per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per il Ministero della difesa e per il Ministero dell'interno.

Per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca l'aumento rispetto al 2014, pari al 2,22% e, in valore assoluto, a 856.218 migl. di euro, è da imputarsi all'aumento dei posti per docenti di sostegno supplenti in deroga, pari a 14.264 anni persona, conseguente alla sentenza della Corte costituzionale n. 80 del 2010 (peraltro richiamata nei documenti di Contabilità economica analitica a partire dal budget 2014), cui si aggiungono circa 53.000 passaggi di fascia di anzianità dovuti a ricostruzioni di carriera, assunzioni in forza del DPR 12 novembre 2014 e passaggi per raggiunta anzianità di servizio.

La variazione sul Ministero della difesa è attribuibile ad un aumento generalizzato del costo medio soprattutto sulle Forze armate, che riflette lo sblocco degli effetti economici degli scatti di anzianità per le forze armate e le forze di polizia, avvenuto a partire dal 2015.

Per il Ministero dell'interno, l'aumento è riconducibile, principalmente, al *Dipartimento di Pubblica sicurezza* che presenta un aumento del costo medio derivante sia dal citato sblocco degli effetti economici degli scatti di anzianità sia da variazioni intervenute nelle competenze accessorie del personale della Polizia di Stato, che scontano, con riferimento alle indennità legate al servizio, l'estrema variabilità dei servizi espletati in relazione alle esigenze operative dei reparti (ordine pubblico, indennità polistrada, polizia ferroviaria. ecc.).

Per quanto riguarda la Guardia di finanza alla quale fanno riferimento la maggior parte degli anni persona attribuiti al Ministero dell'economia e delle finanze (57.247 su 69.344), l'incremento del costo medio registrato nel 2015 derivante dal citato sblocco degli scatti per le forze di polizia è stato parzialmente compensato da una riduzione degli anni persona di entità di poco inferiore, per cui la variazione rispetto al consuntivo 2014 risulta molto ridotto.

I costi di gestione rispetto al budget a LB 2015 presentano un incremento del 4,47% pari a 293.618 migl. di euro.

In particolare i beni di consumo aumentano del 11,3% ed i ministeri che contribuiscono maggiormente alla variazione sono il Ministero dell'interno che prevede maggiori costi per *Vestituario* e *Materiale tecnico-specialistico* e il Ministero della difesa.

Rispetto al Consuntivo 2014, al contrario, si registra una forte riduzione dei costi per beni di consumo, pari al 58,97 %, che tuttavia è di carattere meramente contabile e non effettivo. A partire dal 2015, infatti, si è modificato il criterio di attribuzione dei costi per acquisto di armi e armamenti da parte del Ministero della difesa, in conseguenza dell'applicazione del nuovo sistema europeo dei conti (SEC 2010) che considera tali acquisti come investimenti, soggetti ad ammortamento, e non più come costi per beni di consumo.

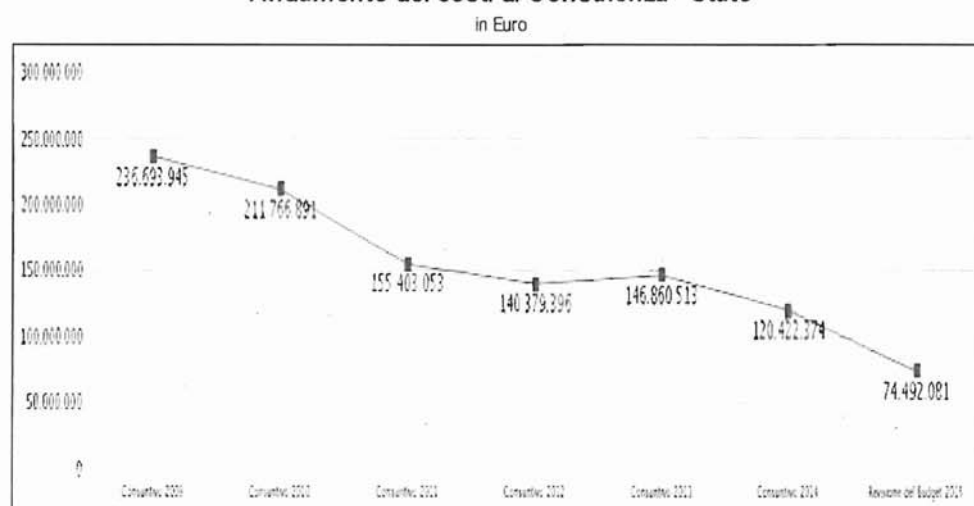
Sull'aggregato acquisto di servizi ed utilizzo di beni di terzi si registra un aumento di costi rispetto al budget a LB 2015 pari a 178.599 migl. di euro, frutto di alcune importanti variazioni di segno opposto, le più significative delle quali sono: un incremento di 266.004 migl. di euro attribuibile al Ministero della difesa, per il citato inserimento nel budget rivisto dei costi per le missioni militari all'estero, e un forte decremento, pari a 127.024 migl. di euro, sul Ministero della giustizia dovuto alla rimodulazione delle previsioni iniziali dei costi di funzionamento degli Uffici giudiziari. Tali costi finora sono stati sostenuti dai Comuni mentre, in base alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 526

della legge di stabilità 2015, a partire dal 3° quadrimestre 2015, sono stati posti interamente a carico del Ministero della giustizia. La previsione dei costi inserita dal ministero, per la prima volta, nel Budget a LB 2015 risultando sovrastimata è stata, adeguata nella presente fase.

Da segnalare, inoltre, l'incremento dei costi per acquisto di servizi ed utilizzo di beni di terzi rispetto al consuntivo 2014, in particolare sul Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, pari a circa 86.765 migl. di euro e dovuto all'inclusione fra i costi del ministero, a partire dal budget a LB 2015, dei compensi erogati alle società che gestiscono gli ippodromi, che precedentemente facevano capo alla ex ASSI (Agenzia per lo sviluppo del settore ippico), soppressa dalla l. n. 135/2012 e le cui funzioni sono state successivamente trasferite all'Amministrazione.

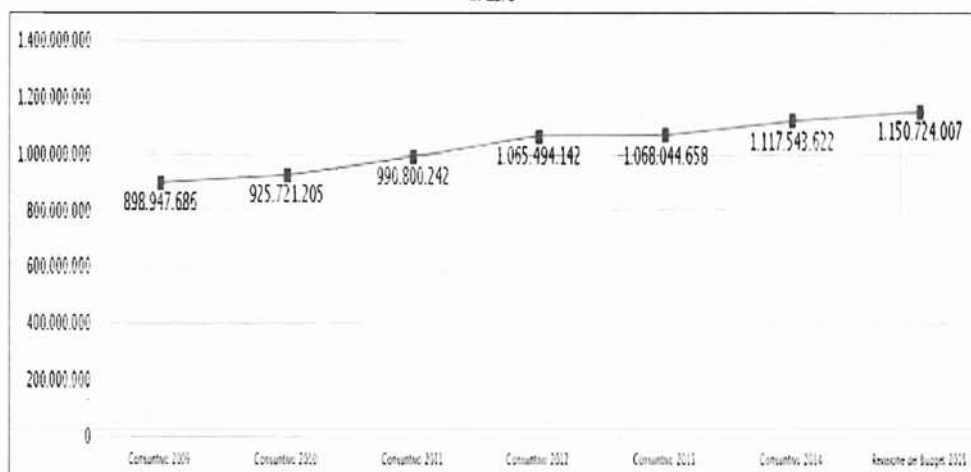
A seguire si riportano, in formato grafico, gli andamenti storici (*trend*) di alcune voci del piano dei conti relative in particolare ai Costi di gestione, a partire dal Consuntivo 2009 e fino al Budget rivisto 2015.

Andamento dei costi di Consulenza - Stato



Nella prima tabella che espone i costi per la *Consulenza*, è evidente una tendenziale diminuzione di tali costi per quali si è operato negli anni un progressivo contenimento della spesa.

Andamento dei costi di Prestazioni professionali e specialistiche non consulenziali - Stato
in Euro



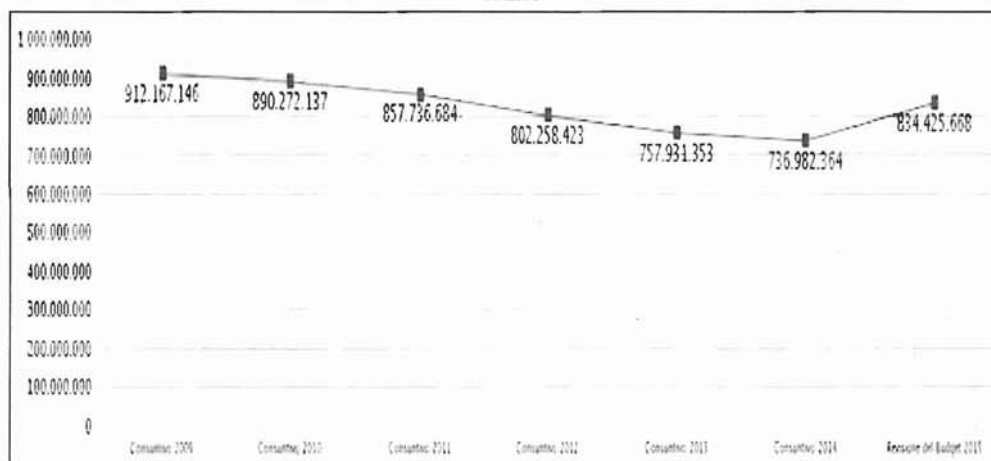
La seconda tabella riguarda la voce *Prestazioni professionali e specialistiche non consulenziali*, che mostra un andamento di crescita costante e contiene servizi di natura molto eterogenea, tra i quali:

- le c.d. "spese di giustizia" (*spese ordinate dai giudici nel corso di procedimenti giudiziari, regolamentate dal DPR 115/2002*) e costi per altri servizi connessi con i procedimenti giudiziari (*perizie, intercettazioni telefoniche*) che riguardano il Ministero della giustizia, al quale è attribuibile la quota di costo di gran lunga più rilevante (nel budget rivisto 2015 circa 837.147 mil. di euro su 1.150.724 mil. di euro complessivi) che hanno subito nel tempo un lieve ma costante incremento nel tempo.
- incarichi e servizi affidati a terzi, di natura non consulenziale e non rientranti nelle altre voci del piano dei conti; nel 2015, tra l'altro, è stata attribuita a questa voce il costo per l'affidamento a terzi dei servizi per la gestione degli ippodromi da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (gestione ex ASSI), non incluso tra i costi del Ministero negli anni precedenti, che ha quindi determinato un incremento nel 2015 sulla voce in esame.
- servizi vari che incidono in misura molto minore quali traduzioni, interpretariato, assistenza psicologica e medica, compensi a esperti esterni per commissioni e comitati, etc.

La tabella seguente mostra i costi per *Locazione immobili* che riflettono le riduzioni operate ai finanziamenti su questa tipologia di costo, che appare in costante diminuzione; l'incremento che si registra nel budget rivisto 2015 è dovuto al Ministero della giustizia che, in base alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 526 della legge di stabilità 2015, a partire dal 3° quadrimestre 2015 si fa carico interamente dei costi di funzionamento degli uffici giudiziari collocati sul territorio nazionale, costi precedentemente in carico ai Comuni.

Andamento dei costi di Locazione immobili - Stato

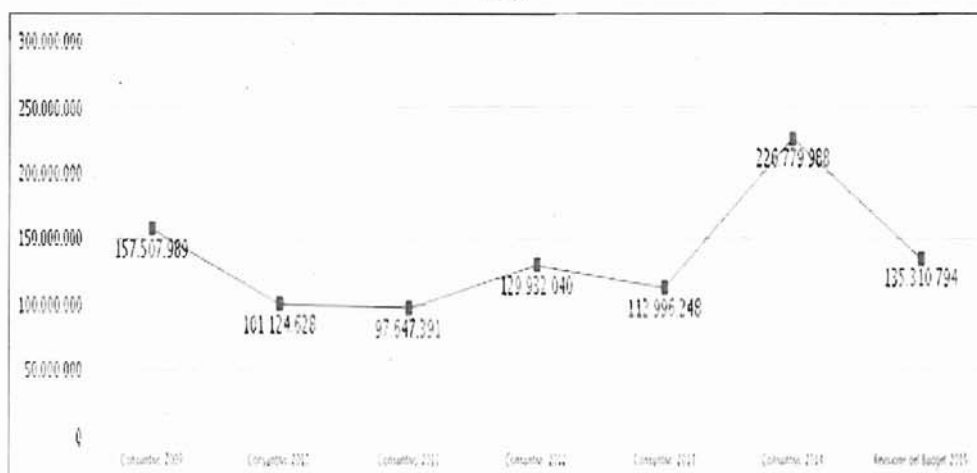
in Euro



Nell'andamento dei costi per Carta, cancelleria e stampati il picco che si registra nel 2014 corrisponde all'attribuzione alla voce in esame di gran parte delle maggiori risorse finanziarie, assegnate in corso d'anno, agli Uffici scolastici regionali del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nell'ambito del progetto "scuole belle" che, in parte, avrebbero dovuto essere invece imputate alla manutenzione ordinaria degli istituti scolastici prevista dal progetto.

Andamento dei costi di Carta, cancelleria e stampati - Stato

in Euro



L'andamento dei costi per *Carburanti, combustibili e lubrificanti*, attribuibili prevalentemente alle forze armate e alle forze di polizia, che dispongono di cospicue dotazioni di mezzi di trasporto terrestri, aerei e navali per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, evidenzia una certa variabilità nel tempo che risente di diversi fattori. Oltre alle variazioni dei prezzi dei combustibili, che hanno determinato nel tempo aumenti o